

PAESAGGI CULTURALI DEGLI INSEDIAMENTI IN ROCCIA.

Ricerca. Valorizzazione. Promozione.

PALAGIANELLO
CASTELLO STELLA CARACCILO

dal 26 al 29 settembre 2024

PREMESSA

La posizione strategica della Puglia, terra di confine nel lembo sudorientale dell'Italia, ha favorito sin dall'età antica le immigrazioni di numerosi popoli che arrivavano dal mare e come tutta l'Italia meridionale ha visto, nel volgere dei secoli, le dominazioni dei diversi popoli d'Occidente e d'Oriente. Popoli che hanno lasciato innumerevoli testimonianze che si sono stratificate nel corso della storia e che hanno prodotto continue mutazioni nella geografia degli insediamenti e nelle forme culturali di relazione fra insediamenti e ambiente.

Ai processi di trasformazione e alla loro stratificazione si deve l'identità dei paesaggi contemporanei. Gli insediamenti rupestri in Puglia sono ben inseriti nella storia generale dell'habitat della regione, e la loro impronta è forte. Si tratta di un fenomeno molto vasto e complesso che si sviluppa in un'area geograficamente ampia e storicamente molto diversa, di cui sono più noti i connotati culturali del medioevo.

Questi insediamenti sono testimonianza dell'incontro di diverse civiltà, religioni, arti, lingue e identità sociali e politiche. Le genti che scelsero di vivere nelle grotte, per esigenze storiche e ambientali non diverse dal vivere nei centri urbani e rurali costruiti, trovarono condizioni analoghe rispetto a coloro che abitavano nelle capanne, o nelle abitazioni rustiche, costruite sui pianori soprastanti i campi coltivati.

L'accresciuta mobilità, e l'incremento della diffusione mediatica, hanno definitivamente sancito che gli insediamenti in roccia non sono peculiarità esclusive di alcuni paesi, ma espressione urbana globale e scelta consapevole di diverse popolazioni per sfruttare le risorse in risposta alle esigenze climatiche e storico-politiche del proprio territorio. Il paesaggio culturale che l'evento intende promuovere, si caratterizza per le distese di ulivi millenari e di macchia mediterranea che racchiudono un sistema di profonde incisioni carsiche denominate lame, che frammentano il territorio agricolo e separano la piana dalla Murgia.

Le lame, corridoi ecologici di connessione della costa alle aree interne, custodiscono un grande valore naturalistico e preservano un elevato valore storico-culturale; nelle loro pareti rocciose sono state scavate interi sistemi urbani che, fino a tempi non lontani, hanno dato vita a interessanti espressioni della cultura del vivere in grotta.

Alcune di queste grotte, quali le chiese rupestri, presentano un inestimabile valore artistico storico-culturale, per la presenza di stratificazioni secolari di stili architettonici e ricche decorazioni pittoriche.

I villaggi, con il loro sistema e sviluppo urbano mostrano la storia e la cultura dei popoli e degli uomini che hanno reso grandi queste terre, e ne incrementano il loro fascino naturale. Gli insediamenti in roccia sono testimonianza delle antiche popolazioni che hanno vissuto nel territorio regionale, nelle aree delle Murge di cui è parte integrante l'arco Jonico Tarantino, con il Parco Naturale Regionale "Terre delle Gravine".

Dalla fine dell'ottocento sempre più ricercatori di varie discipline e di formazione diversa hanno indirizzato il proprio interesse verso i paesaggi rupestri producendo letteratura e studi condivisi con un pubblico sempre più ampio. La attenzione dedicata inizialmente soprattutto alle espressioni prettamente artistiche, dagli anni Ottanta del Novecento si è progressivamente estesa all'intera complessità degli habitat fornendo indicazioni metodologiche per poter condurre analisi e rilievi con strumenti scientifici moderni che hanno interessato i diversi paesaggi rupestri. Passati dall'essere un'espressione troglodita, nell'accezione negativa, a patrimonio dell'umanità. È questo il caso di Lalibela nel 1978, delle chiese di Ivanovo nel 1979, del complesso di Petra nel 1985, delle Mogao Caves 1987, il Parco nazionale di Göreme e dei siti rupestri della Cappadocia 1985, e più tardi la nostra "vergogna d'Italia" la città di Matera nel 1993.

Proprio questi monumenti e questi territori, sempre più vulnerabili "sotto l'impatto di un cambiamento irreversibile", devono essere protetti e promossi senza essere travolti da un turismo che consumi e distrugga un patrimonio unico.

Finalità

Il convegno tematico internazionale si propone come importante occasione di condivisione delle esperienze, che hanno portato ad una nuova consapevolezza verso la tutela del territorio, non limitato da confini geografici ma aperto grazie a una visione globale della fruizione di un Patrimonio culturale comune a molti paesi dei diversi continenti.

Obiettivo del convegno è mettere a confronto le esperienze acquisite a livello nazionale e internazionale sui paesaggi caratterizzati da insediamenti in rupe, sulle peculiarità tipologiche delle cavità artificiali ad essi correlate, individuandone i loro valori identitari e le potenzialità per la conservazione e per le strategie mirate allo sviluppo consapevole e autosostenibile.

Altrettanto importante sarà il confronto e l'analisi dell'impatto del turismo sui diversi ambiti locali, per una valorizzazione consapevole e rispettosa.

I paesaggi culturali degli insediamenti in roccia, come a pieno titolo lo sono le terre delle gravine, sono altamente attrattivi. La promozione e valorizzazione di questo patrimonio rupestre, deve orientare correttamente la crescita delle presenze turistiche, pur proponendosi come meta attrattiva per un turismo internazionale.

ARGOMENTI

1_ Paesaggi e territori sotterranei

Architettura e urbanistica sotterranea, Opere idrauliche sotterranee antiche, Opere insediative scavate nella roccia, Opere religiose e di culto sotterranee, Opere minerarie/estrattive, Cavità artificiali e fattore di rischio geologico

2_ Rilievi digitali e documentazione dei Beni Culturali

Rilievi laser-scanner, fotogrammetria, modellazione 3D, rilievo e rappresentazione dei Beni Culturali, censimento digitale e analisi diagnostica

3_ Paesaggi e territori: nuovi strumenti e strategie

GIS, geografia storica, cartografia, uso del suolo, vegetazione, analisi del paesaggio, censimento, GPS e banche dati complesse, Tecnologie digitali per contrastare le guerre e la distruzione urbana

4_ Divulgazione e promozione dei Beni Culturali nell'era digitale

Progetti di restauro, turismo culturale, VR/AR/MXR, percorsi culturali, sistemi museali e stampa 3D

COMITATO SCIENTIFICO

Arthur Paul UniSalento / Italia

Bertocci Stefano UniFI / Italia

Betti Michele, UniUrb, Presidente Commissione Cavità Artificiali SSI / Italia

Bixio Roberto, Centro Studio Speleologico, Genova / Italia

Caragnano Domenico, Museo del Territorio di Palagianello / Italia

Crescenzi Carmela, UniFI / Italia

Cugno Santino Alessandro, Parco Archeologico dell'Appia Antica di Roma / Italia

De Giorgi Manuela, UniSalento / Italia

Dell'Aquila Carlo, UniBA / Italia

Dell'Aquila Franco, IR / Italia

Figueiras Pimentel Natalia, UCM / Spagna

Fonseca Cosimo Damiano, Accademico dei Lincei / Italia

Foschino Francesco, Gruppo Mathera / Italia

Galeazzi Carla, Egeria Centro Ricerche Sotterranee Roma / Italia

Gasparre Giorgio, Archeologo / Italia

Ganetsos Theodoros, DIDPA UniWa / Grecia

Jolivet Catherine, Sorbonne /Francia

Llopis Verdu Jorge

UPV / Spagna, López Quiroga Jorge

UAM / Spagna, Maggio Francesco

DARCH-UniPA / Italia, Mastrangelo Giulio

"Archeogruppo Espedito Jacovelli" di Massafra / Italia

Nikolay Nenoff, Rousse Regional Museum of History / Bulgaria

Parise Mario, UniBA / Italia

Paolicelli Raffaele, Gruppo Mathera / Italia

Quartulli Angela, Mic, sabap ba / Italia

Rotondo Roberto, SN-Sub, Taranto / Italia

Saj Stefano, Direttore Rivista Opera Ipogea / Italia

Salerno Rossella, PoliMI / Italia

Scalzo Marcello, UniFI / Italia

Soler Sala Maria, UB / Spagna

Vezzoli Gianluigi, IR / Italia

Coordinamento:

Prof. Domenico Caragnano

Partners:

Regione Puglia

Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università di Firenze e la
Commissione Nazionale Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana ETS.

Comuni Terra delle Gravine

Università del Salento

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Università degli Studi di Foggia

Università della Basilicata

Soprintendenza Nazionale per Il Patrimonio Culturale Subacqueo

Lions Clubs Massafra Mottola "Le cripte" e Ginosa "Le gravine"

DEADLINE

Invio contributo:

30 Marzo 2024

Max 25.000 battute e 8 fig.

Accettazione e RW:

30 Aprile 2024

Invio contributo definitivo:

30 Maggio 2024

Iscrizione anticipata:

31 Maggio 2024

Iscrizione posticipata:

15 Settembre 2024

Iscrizione in loco:

26-29 Settembre 2024

<https://www.palagianelloterradellegravine.it/>
pagine in costruzione